



SETTIMANA 5 maggio - 12 maggio 2024

EUCARISTIA

Domenica 5 VI Pasqua At 10,25-26.34-35.44-48; Sal 97; 1Gv 4,7-10; Gv 15,9-17

Domenica 12 Ascensione At 1,1-11; Sal 46; Ef 4,1-13; Mc 16,15-20

Avvisi della settimana e oltre

- Domenica 5 VI Domenica di Pasqua**
ore 10.00 Prime Comunioni
ore 19.00 S. Messa
Raccolta alimenti in chiesa (Zucchero, latte a lunga conservazione, farina, pasta, riso)
'Rogazioni' Ore 20.30, in chiesa parrocchiale, **preghiera guidata dai giovani**
- Lunedì 6** ore 16.00: 'Rogazioni' momento di preghiera presso **Casa di Riposo "Il Pellicano"**, dove verrà amministrata anche l'unzione degli infermi a chi la desidera.
- Giovedì 9** ore 16.15: 'Rogazioni' momento di preghiera con bambini e genitori, presso **Scuola Materna Parrocchiale/Scuola Primaria BVL**
- Da Lunedì 6 a Giovedì 9** ore 21.00, in **Chiesa Parrocchiale**, S. Messa alla presenza dell'Immagine della Madonna
- Venerdì 10** ore 21.00, **al Cimitero**, S. Messa alla presenza dell'Immagine della Madonna
- Sabato 11** ore 18.00 'Rogazioni' in Chiesa Parrocchiale, **preghiera guidata dalle famiglie con i bambini**
- Domenica 12 Ascensione del Signore**
ore 10.00 S. Messa. Al termine, benedizione sul sagrato della Chiesa con l'Immagine della Madonna.
ore 19.00 S. Messa

SABATO 18 MAGGIO ore 21.00 VEGLIA DI PENTECOSTE della Zona Pastorale, presso Abbazia di Monteveglio

ESTATE RAGAZZI - In Parrocchia a Bazzano, **dal 17 al 28 giugno 2024, dalle 9.00 alle 17.30**, per bambini e ragazzi dalla 3° elementare alla 3° media. Possibilità di pranzare in parrocchia, portando da casa il pranzo al sacco.

Domenica 5 maggio ultimo giorno per le Iscrizioni ON LINE (fino ad esaurimento posti). Clicca qui per il [link di iscrizione](#). Il pagamento si effettuerà di persona in parrocchia nelle domeniche 19 e 26 maggio, dalle 16.30 alle 18.30. Ulteriori info sul volantino di ER2024, sui canali social e sul sito della parrocchia

Nel mese di maggio: recita del rosario

- in Oratorio, ore 17.30 (dal lunedì al venerdì)
- al Pilastrino di Via Montebudello (rotonda G. Zaccherini), ore 20.00
- in via La Malfa (c/o Pina De Sena De Falco), ore 20.00 (dal lunedì al venerdì)
- in viale dei Martiri 6 (c/o Mario Garagnani), ore 20.30
- alla Sabbionara, ore 20.45 (dal lunedì al sabato)

BOLLETTINO PARROCCHIALE E' arrivato il nuovo bollettino. Il cartaceo lo trovi in chiesa e nei luoghi più frequentati del paese. Chiediamo gentilmente di portarlo a chi può aver piacere di leggerlo in formato cartaceo (es. anziani). Sul sito, trovi la versione digitale.

S. MESSE E INTENZIONI SPECIALI

DO 5	Chiesa par	10:00	Prime Comunioni
	Chiesa par	19:00	Frammenti Paolo e Maria; Torchi Paolina e Zelindo
Lu 6	Chiesa par	21.00	Pietro Del Carlo; Gandolfi Enrico
Ma 7	Chiesa par	21:00	Attilio Ospitali e Serra; Giampaolo Ropa; Fratelli Ramenghi
Me 8	Chiesa par	21.00	D'Angelo Gino; Gori Stella

Gi 9	Chiesa par	21.00	Francesco Sekere e Ida Mandelli; Francesco e Andrea
Ve 10	Cimitero	21.00	
Sa 11	Oratorio	10:00	
DO 12	Chiesa par	10:00	
	Chiesa par	19:00	Rinaldi suor Felicità, Roberta, Adriano

Seconda parte di un interessante articolo uscito su avvenire il 5 aprile scorso (la prima parte è stata pubblicata sul foglio domenicale del 14 aprile)

NEI GIOVANI C'È UNA DOMANDA RELIGIOSA. SERVE UNA CHIESA CAPACE DI RISPONDERE
di Paola Bignardi

Viene il momento in cui alcuni giovani – ma non solo loro – intuiscono che la fede è altro e decidono di abbandonare ciò che ritengono espressione impropria e inautentica di essa. Si rendono conto così che non sono andati a catechismo o a Messa la domenica per fede, ma perché era bello trovarsi con gli amici, così come era bello andare all'oratorio per chiacchierare con le amiche o fare la "partitella" a calcio; non era fede quella che induceva ad andare in Chiesa, ma lo si faceva perché costretti dai genitori e per far piacere alla nonna tanto cattolica; e nemmeno era fede quella che chiedeva di credere a una verità in maniera asettica, senza coinvolgere né la sensibilità né gli affetti, e spesso nemmeno le proprie scelte di vita; infine, non era fede quella che non riusciva a dare risposte convincenti agli interrogativi esistenziali, che soprattutto verso i sedici, diciassette anni si affacciano prepotenti.

I giovani hanno ricevuto in genere una formazione sui contenuti, senza significativa attenzione all'aspetto personale, al modo di credere, all'esperienza soggettiva della fede. Si può dire che nell'itinerario catechistico l'attenzione alla fides quae ha prevalso di gran lunga sulla fides qua. I giovani hanno ridotto la loro esperienza religiosa alla seconda, interpretata come uno stato d'animo, oppure ridotta a una ricerca senza bussola, a un'esperienza interiore in cui hanno trovato solo il proprio io inquieto. E tuttavia un io ricco, capace di stupirsi di fronte al bello, disponibile a lasciarsi attrarre da un mistero senza nome che avvertono dentro di sé, desideroso di non restare prigioniero di sé, ma in cerca di connessione con altro/altri/Altro. Nella solitudine delle loro ricerche i giovani sono approdati alla spiritualità, che appare loro come l'esperienza interiore in grado di coinvolgerli e di assumere la domanda di senso, di benessere e di pienezza che avvertono dentro di sé. Sarebbero disposti – molti di loro – a rimettersi in gioco, ma con una precisazione: con la fede sì, con la Chiesa no. Provocazione quasi drammatica per la Chiesa, la sua azione pastorale e missionaria. (...)

I giovani che si affacciano alla vita adulta, con entusiasmo o con timore, vorrebbero vedere che anche la fede assume tratti da adulti, che non è la continuazione un po' più elaborata ed esigente di quanto hanno ricevuto da ragazzi, ma è un'esperienza nuova, che assume la loro dignità di persone, che li consegna a una libertà capace di dare forma matura anche al loro modo di credere, dentro un discernimento di cui è stata consegnata la grammatica, ma non tutto lo sviluppo di un "discorso" che si fa dentro l'esistenza; che riconosce loro l'autonomia di scelte che hanno la loro radice nella coscienza, che li riconosce capaci di racconti personali, in cui la fede si intreccia strettamente con una vita personale e unica.

La Chiesa è sfidata dai giovani a cambiare, ad aggiornare il suo modo di vivere, di interpretare e proporre il Vangelo. In fondo essi le chiedono soprattutto questo: essere specchio della visione della vita che il Vangelo tratteggia nei suoi valori essenziali, lasciando ai cristiani di ogni tempo e alle loro comunità il compito e la missione di reinterpretarlo, per renderlo contemporaneo. Questo non significa adattarsi a vivere secondo le mode del momento, piuttosto rimanere in ascolto della sensibilità diffusa; stabilire un dialogo con un mondo giovanile che ha antenne alzate per intuire il futuro. Nei giovani, che sono già il presente, vi sono gli indizi del futuro; guardando a loro tutti possiamo cominciare a figurarci il tempo nuovo in cui stiamo entrando. Non si tratta di assumere tutto quello che i giovani stanno dicendo o chiedendo, ma di accogliere ciò che di autentico vi è nelle loro posizioni. Occorre essere in comunicazione con loro, con stima e attenzione perché solo nel dialogo e nella libertà dello Spirito sarà possibile un onesto discernimento che indichi a tutti – giovani e meno giovani, sensibilità diffusa e cultura istituzionale – le nuove strade per la Chiesa e l'umanità tutta. (...) Il modo di credere delle persone cambia, perché cambiano le culture in cui siamo immersi. Ce la farà la Chiesa a cambiare? Ad aggiornarsi? A rispondere alle sfide di questo tempo? Le occorre superare l'idea che la crisi è un'esperienza negativa e disporsi ad affrontarla come un'opportunità, a leggere in essa il suo kairòs, il suo tempo opportuno. Allora si creeranno le condizioni di una nuova sintonia tra la comunità cristiana e il popolo di Dio, nella varietà delle sue età, delle sue condizioni di vita, delle sue attese. Allora sarà più chiaro che i giovani, nella loro silenziosa protesta, stanno segnalando alla Chiesa che questo è il suo kairòs! Il tempo della visita di Dio! (2- Fine)